Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 46 (1904)

Heft: 14

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO LVI. LUGANO, 1° Agosto 1904 N. 14

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Assemblea della Demopeutica — Profilassi della miopia (Continuaz. e fine v. n. ant.) — Assemblea della Cassa di Previdenza — Congresso scolastico di Neuchatel — Fra i Contoresi governativi — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Risposte e informazioni — Passatempo.

Assemblea della Demopedeutica.

Come a risoluzione presa a suo tempo, la Società degli Amici dell'educazione e d'utilità pubblica ticinese terrà la sua radunanza nel Malcantone, a Novaggio, e la Dirigente ha fissato a tal uopo il giorno 4 del prossimo settembre.

Si spera di ottenere dalla Ferrovia il biglietto di favore per i partecipanti che saranno muniti della carta di legittimazione, la quale a mezzo dell'organo sociale od in altra guisa sarà fatta avere ad ogni Socio.

PROFILASSI DELLA MIOPIA

(Continuaz. e fine vedi numeri antecedenti)

Colore della carta. — La carta che serve per la stampa dei libri di lettura o dei quaderni, a dire del più volte citato Javal, che è un'autorità in materia d'igiene scolastica, dovrebbe avere una tinta tendente al giallo analoga a quella che dà la pasta di legno, e ciò allo scopo di diminuire il contrasto tra il nero delle lettere ed il bianco della carta che danneggia l'occhio. Questa tinta è omogenea all'apparato visivo, non lo affatica, non lo stanca; la visione è più netta, più facile la lettura, e la scrittura più corretta.

Libri di lettura. — I libri di lettura di cui usano gli scolari già avviati agli studi, non sieno troppo pesanti, nè troppo grossi

specie se legati, onde si possa tenerli in mano comodamente; oltre di ciò, se troppo grossi e stretti, le pagine non si mantengono diritte e piane, ma si incurvano, formando una convessità in alto che porta una diversità di distanza tra il mezzo e l'estremità della riga, ed un'oscillazione nell'accomodazione, maggiore di quella che si avrebbe a pagina piana.

Da proscriversi come dannoso alla vista e favorente la miopia è l'uso di quei caratteri minuti che si mettono a piè di pagina sotto forma di note o commenti, come è da rigettarsi l'uso invalso in molte scuole di far sfoggio di lettere e parole a colori nelle diverse intestazioni sui quaderni, il che oltre alla perdita di tempo porta danno alla vista.

Durante la lettura solo gli avambracci devono appoggiare sull'orlo del leggìo, ed i gomiti ne devono restar fuori; il corpo deve trovarsi comodamente assiso senza appoggiare al tavolo, e la testa, come abbiamo già detto, deve mantenersi diritta o leggermente inclinata all'avanti.

Gli esercizî di lettura non devono eccessivamente prolungarsi, ma di tanto in tanto si faranno delle pause le quali tornano maggiormente necessarie quando il tempo è nuvoloso, e l'ambiente non troppo illuminato.

Scrittura obliqua o diritta? — Fra le cause che concorrono alla produzione della miopia e delle viziose attitudini del tronco noi abbiamo pure annoverata la scrittura obbliqua od inclinata. A prevenire i nocivi effetti di questa, è necessario a detta della quasi totalità dei medici igienisti ritornare alla scrittura diritta tendente al rotondo, come si usava per lo addietro. La scrittura diritta mantiene la posizione naturale della testa opponendosi al continuo ravvicinamento di questa alla carta; e per essa la parte superiore del tronco si conserva parallela al margine interno del tavolo o scrittojo, fuggendo così il pericolo di guastare la vista, e di andare incontro a facili viziature del tronco.

La celebre scrittrice francese Giorgio Sand concreta in proposito questo aforismo: Scrittura diritta su carta diritta ed a corpo diritto, che si può riassumere anche nel seguente modo: Scrittura diritta, linea di sguardo e testa diritta, corpo diritto.

Il Merkel narra che su 36 scuole in Norimberga ne trovò una sola in cui si facesse uso della scrittura diritta; or bene, gli al-

lievi di questa scuola si tenevano in una posizione più corretta di quella che si vedesse nelle altre scuole, e gli scolari provenienti da quelle in cui si usava la scrittura obbliqua, si distinguevano tosto dagli altri per l'attitudine viziosa che prendevano nello scrivere.

Colla scrittura diritta, l'articolazione della mano si mantiene nella sua posizione naturale, ed i suoi movimenti si compiono normalmente, mentre nella scrittura inclinata bisogna inclinar pure anche la mano, il che porta una posizione faticosa.

La scrittura diritta ed un poco rotonda è anche più facile a leggersi, richiede minor fatica, minor sforzo di accomodazione, e quindi meno facilmente si presta alla miopia.

La pratica della scrittura diritta va ora sempre più generalizzandosi, e nelle scuole dell'Austria è resa obbligatoria. D'altronde la scrittura diritta è quella che viene indicata dalla stessa natura, poichè vediamo che nelle scuole elementari i principianti in calligrafia hanno tutti la tendenza a scrivere coi caratteri diritti, e non è che più tardi, quando sono già un po' franchi nelle esercitazioni calligrafiche, che essi si danno alla scrittura inclinata.

La lunghezza delle righe nei quaderni non deve oltrepassare gli 8 a 10 centimetri. Una linea troppo lunga obbligherebbe lo scolaro ad elevare più volte la mano per tracciarla, e quindi maggior fatica; gli occhi a fine di linea si troverebbero in una posizione forzata, la testa del ragazzo sarebbe obbligata ad una continua rotazione, e non essendo questa sufficiente, gli occhi sarebbero obbligati a descrivere un angolo, e costretti ad un cambiamento di accomodazione conducente alla miopia.

Nella scrittura, per andare da un estremo all'altro della linea, si compie un movimento di translazione della mano e dell'avambraccio intorno al gomito che funziona come perno. Ora se la riga è troppo lunga, l'avambraccio del fanciullo è obbligato ad uno sforzo considerevole per arrivare al termine, e non potrebbe far ciò senza inclinare il quaderno, il che è da evitarsi.

Come abbiam detto parlando della lettura, così nell'esercizio della scrittura i gomiti non devono appoggiare sul tavolo; il tronco deve tenersi verticale senza toccare il margine dello scrittoio, il corpo deve esser assiso, naturalmente, e comodamente, in modo che la gamba sinistra sia perpendicolare al pavimento, e la destra sia un poco allungata ma senza rigidezza.

Il maestro poi non dovrà dimenticare di intercalare anche negli esercizî di scrittura un lieve riposo che valga a sollevare lo scolaro dalla faticosa visione dappresso, e dalla soverchia applicazione mentale.

Strabismo. — Tra le affezioni oculari che trovano nella scuola la loro origine, o motivo di aggravamento, dobbiamo annoverare anche lo strabismo, consistente in una deviazione più o meno marcata degli assi oculari. Non appena il maestro si accorge che lo sguardo del ragazzo diviene vago ed incerto, che questo fissa con soverchia attenzione e fatica gli oggetti che gli stanno davanti, e che incomincia a manifestarsi in esso una leggiera rotazione dell'occhio, sia all'interno che all'esterno, egli ne renderà avvisata la famiglia perchè consulti uno specialista, il quale consiglierà tutti i provvedimenti valevoli a ridurre l'occhio alla sua naturale posizione, o per lo meno ad arrestare il progredire della deviazione.

Macchie della cornea. — Non di rado, e specialmente nei fanciulli linfatici e scrofolosi, la cornea (parte anteriore trasparente dell'occhio) presenta delle macchie biancastre più o meno estese, le quali rendono più o meno imperfetta la vista. Sebbene queste dipendano da pregresse infiammazioni locali, le quali non ponno addebitarsi alla scuola, pure questa può concorrere ad accrescerne i nocivi effetti.

Tali macchie intercettando il passaggio dei raggi luminosi obbligano lo scolaro, negli esercizi di lettura e scrittura, ad attitudini viziose della testa ed a degli sforzi di accomodazione che conducono alla miopia.

Il maestro dovrà quindi aver cura che tali fanciulli vengano collocati nei posti più rischiarati della classe, onde nell'adempimento dei loro compiti non abbiano ad aumentare collo sforzo visivo la già cattiva condizione dei loro occhi.

Avanti di chiudere crediamo bene far cenno di alcune malattie infettive o contagiose dell'occhio, di essenza microbica, le quali sebbene non causate direttamente dalla scuola, trovano in questa condizioni favorevoli alla loro diffusione e propagazione negli allievi, e successivamente anche nelle famiglie.

Malattie trasmissibili; Congiuntivite catarrale. — La più frequente affezione che si riscontra negli ambienti scolastici è la congiuntivite catarrale. Sebbene questa possa esser originata anche

da un'irritazione portata alla congiuntiva dal caldo, dal freddo, dall'umidità o dalla prolungata occupazione della vista con una luce insufficiente senza aver carattere contagioso infettivo, pure il più delle volte, e specialmente nelle forme più gravi è causata da microbi speciali, aventi un'azione patogena specifica sulla congiuntiva, la quale assume così una veste francamente contagiosa.

I sintomi più caratteristici di questa malattia sono: bruciore e pizzicore agli occhi, sensazione di corpi stranieri come granelli di sabbia moventisi sotto le palpebre, cui fa seguito una secrezione catarrale più o meno abbondante la quale dapprima tenue, col progredire della malattia si fa sempre più consistente, e negli ultimi tempi si rende anche puriforme. Questa secrezione durante la notte va depositandosi lungo la rima palpebrale, e forma delle croste giallastre che incollano le ciglia, e rendono difficile al mattino l'apertura delle palpebre. Questa secrezione contagiosa è il veicolo che serve di trasmissione della malattia, la quale, se non si hanno tutti i riguardi, può propagarsi in modo epidemico a buona parte degli scolari, come non rare volte si ebbe a verificare. Anche questa specie di congiuntivite attecchisce più facilmente negli individui linfatici e scrofolosi che hanno poca cura della pulizia personale, e trova terreno favorevole nell'atmosfera ristretta, fredda, umida, viziata dal fumo e dalla polvere, ed inquinata da miasmi.

Il maestro oltre all'esser rigoroso nel richiedere dagli scolari la nettezza della persona e degli abiti, non appena vede un allievo cogli occhi cisposi, col globo arrossato, avrà cura di avvertire i genitori, o meglio il medico, perchè nel caso che questi abbia a constatare la natura contagiosa del male, il fanciullo sia tenuto lontano dalla scuola sino a guarigione completa, onde prevenirne la diffusione negli allievi.

Congiuntivite granulosa. — Assai più della congiuntivite catarrale torna perniciosa nelle scuole la congiuntivite granulosa, sia per la sua facile diffusione, sia per la resistenza che offre ai mezzi curativi, sia per le sofferenze a cui obbliga l'individuo che ne è affetto. Questa malattia è caratterizzata da piccole granulazioni sferiche disseminate sulla superficie interna delle palpebre, e specialmente della superiore, di un colorito grigio giallastro o roseo, ed offrenti nel loro assieme l'aspetto di un cumulo di uova

di rana, o di granuli di tapioca cotta. Queste granulazioni poi non sono altro che rilevatezze della mucosa costituite dall'aggruppamento di cellule linfoidi, da una trasudazione sierosa, e da ipertrofia del corpo papillare.

Oltre ai gravissimi danni che la congiuntivite granulosa porta all'occhio, quali il panno, gli infiltramenti ed ulcerazioni della cornea, essa presenta una procentuale assai elevata tra le cause di cecità, il Magnus fa ascendere al 9.49 %.

Questa terribile malattia fu detta anche oftalmia egiziaca, dal fatto che sul principio del secolo scorso ebbe a scoppiare in Egitto, ove sotto forma di epidemia gravissima, ebbe a colpire ben 32.000 soldati dell'armata napoleonica, i quali la diffusero ben presto in quasi tutti gli eserciti d'Europa, talchè prese anche il nome di oftalmia militare.

Nell'esercito prussiano dal 1813 al 1817 ne furono attaccati ben 20.000 uomini, e di questi ben 150 divennero ciechi da entrambi gli occhi, e 250 da uno solo. Nell'esercito russo dal 1786 al 1839 ne rimasero affetti 76812 di cui 654 rimasero totalmente ciechi, ed 878 perdettero la vista da un occhio solo.

Dovunque avvennero grandi agglomeramenti di truppe, questa malattia ha lasciato ben larghe e disastrose traccie, e dopo la prima epidemia d'Egitto si rese per lunghi anni endemica nelle diverse armate d'Europa.

Nel 1848 questa malattia ha portato nell'esercito piemontese danni incalcolabili, che si ripercossero anche nelle famiglie, nelle scuole, nei collegi. Nel 1877 la congiuntivite granulosa si era talmente diffusa nelle scuole di Torino, che il Governo credette bene nominare una commissione apposita la quale avvisasse ai mezzi più radicali e più pronti per porvi riparo.

Mercè le assidue e rigorose cure profilattiche attivate, questa malattia si potè se non distruggere, per lo meno limitare d'assai, e solo nelle grosse borgate e nei centri manifatturieri ove sono addensati molti operaj che hanno poca cura della pulizia personale, si trovano ancora casi di questa malattia, sebbene diminuiti di intensità e di forza.

La congiuntivite granulosa ordinariamente ha uno sviluppo subdolo ma rapido e si propaga col trasporto diretto ed indiretto del secreto infettivo-contagioso per mezzo delle dita, della biancheria (asciugamani, fazzoletti, lenzuola) degli oggetti di toeletta,

o per contatto diretto come sarebbe il dormir assieme; e quanto maggiore sarà l'opportunità degli svariati contatti, tanto più la malattia troverà campo opportuno in cui svilupparsi, il che ci spiega il facile propagarsi di essa nelle caserme, sui navigli, negli stabilimenti industriali ed in genere dove evvi eccessivo accumulo di persone, e scarsità di pulizia.

Per dare un'idea della facile diffusione di questa malattia, basta il seguente fatto: A Saint-Huber nel Belgio, sino al 1874 la congiuntivite granulosa era affatto sconosciuta; ora dopo un anno dacchè questo paese ebbe ad ospitare delle truppe, sopra una popolazione di 2000 abitanti, tutti ad eccezione dei fanciulli e dei vecchi, vennero colpiti da questa malattia; e penetrata negli allievi del collegio della marina a Brest assunse tale diffusione da obbligare alla chiusura della scuola.

La congiuntivite granulosa merita molto maggior circospezione e sorveglianza che non la congiuntivite catarrale. Siccome essa insorge spesso in modo insidioso, e senza cagionare nel suo inizio dei gravi disturbi, accade di rado che la sua presenza non viene constatata se non quando la malattia stessa ha già messo salde radici, e fors'anche si è già innestata sopra altri.

Ad evitare quindi che questa grave malattia possa tacitamente prender piede e propagarsi nella scuola, e successivamente diffondersi nelle famiglie, il maestro dovrà sempre portare speciale attenzione agli occhi degli scolari, e non appena s'accorge di qualche cosa d'anormale nell'occhio, che il bulbo è arrossato, che gli orli delle palpebre sono gonfi e cisposi, che il fanciullo rifugge dalla luce anche ordinaria, egli non tarderà ad avvertire il medico, perchè esaminato l'individuo, ed accertata la natura contagiosa del male, questo, come abbiamo già detto della congiuntiva catarrale, venga tosto mandato a casa, ed ivi obbligato ad una cura regolare sino a guarigione dichiarata.

A miglior tutela dell'igiene scolastica in genere e della vista in ispecie, a principio d'ogni anno scolastico, tutti gli allievi dovrebbero venir sottoposti ad una rigorosa visita della persona, ma specialmente degli occhi.

Questa visita agli occhi dovrebbe esser ripetuta più volte nell'anno e principalmente nei collegi, dove la facilità di comunicazione fra gli allievi è maggiore.

Verificandosi qualche caso di congiuntivite granulosa in un

collegio, il medico a seconda della maggiore o minore gravezza della malattia suggerirà o il rinvio alla propria casa dell'individuo affetto, o il di lui isolamento nello stesso collegio, con biancheria, vestiario, oggetti di toeletta affatto distinti e contrassegnati.

Dr. L. Ruvioli.

Assemblea della Cassa di Previdenza

Il Dipart. della Pubblica Educazione, in data 13 luglio, ha pubblicato il seguente avviso di convocazione:

« Visto lo Statuto per la Cassa di Previdenza del Corpo insegnante del Cantone Ticino; notifica che la *prima Assemblea generale* dei partecipanti ad essa Cassa è convocata nella Sala del Gran Consiglio in Bellinzona, per il giorno 6 del venturo agosto, alle ore 9 antimeridiane, e ciò perchè l'Assemblea medesima abbia a procedere alle nomine di sua competenza. Importando moltissimo alla buona costituzione ed al regolare funzionamento degli organi della Cassa che la indetta adunanza riesca numerosa quanto più sarà possibile, lo scrivente Dipartimento rinnova agli interessati la raccomandazione d'intervenirvi tutti, già fatta nella circolare loro spedita, in data del 6 di questo mese: ».

I così detti Organi della Cassa di Previdenza sono 4: l'Assemblea generale, il Consiglio amministrativo, la Commissione esecutiva e la Commissione di revisione.

Di competenza dell'Assemblea sarà la nomina di 5 sopra 9 membri del Consiglio amministrativo (gli altri 4 li nomina il Consiglio di Stato); e la nomina di 3 dei 5 revisori (2 spettano al C. di S.).

L'esperienza insegna che la buona o cattiva riuscita d'una istituzione dipende spesse volte dalle persone preposte alla sua direzione. Abbiam visto imprese, associazioni, degne di appoggio e di vita lunga pel fine lodevole che si proponevano, lasciate perire dall'insipienza o dall'incuria dei direttori, dei presidenti, insomma degli individui che furono per disgrazia investiti dell'ufficio di farle fiorire. Se la scelta di persone capaci e volonterose non è sempre facile per amministrazioni ristrette a breve spazio, riesce difficilissimo quando si tratta di una che debba comprendere il

Cantone intiero, e che in ogni paese del Cantone abbia dispersi i suoi interessati. Tale è il caso della Cassa di Previdenza, e troviamo ben ragionevole e degna di riguardo la raccomandazione del Dipartimento, rivolta a tutti i docenti facenti parte dell'associazione, per un numeroso concorso alla prima Assemblea, dalla quale deve uscire la maggioranza del primo Consiglio amministrativo.

L'art. 27 dello Statuto ammette, nell'Assemblea, il voto per procura; ma di questo dovrebbero valersi soltanto coloro che sono trattenuti a casa da impedimenti insuperabili.

Quanto poi ad una buona composizione del Consiglio, troviamo essere opportuna una preliminare intesa fra gli elettori, in guisa di evitare l'inconveniente di proposte avventate, o fatte lì per lì, in aperta seduta, quando non è lecito discutere sui nomi dei proposti. Nel caso nostro non si tratta tanto di rappresentare le varie località, quanto di scegliere persone che alla indiscutibile capacità e onestà, uniscano la possibilità di dedicarsi al nuovo ufficio e di assistere alle sedute del Consiglio. E vuolsi sopratutto aver riguardo alla necessità che almeno il presidente ed il segretario risiedano in vicinanza fra loro, onde l'uno dei due non sia obbligato a far anche la parte dell'altro, od a trascurare gli interessi sociali per la difficoltà di lavorare insieme.

Congresso scolastico di Neuchâtel

La grande Assemblea della Società Pedagogica della Svizzera Romanda — alla quale per omogeneità di sentimenti e per altri motivi più s'avvicina e simpatizza la Svizzera Italiana — ebbe il completo e felice suo svolgimento nei giorni 17, 18 e 19 del morente luglio, in conformità del programma anche da noi pubblicato.

Ne' suoi 40 anni di operosa ed utile esistenza, la Pedagogica ha sempre avuto cura di porre delle questioni d'interesse generale o particolare per la Scuola, sottometterle prima allo studio e alla discussione delle Sezioni, e riunite a mezzo d'un relatore generale in unico rapporto le opinioni espresse e decisioni prese, presentare alle deliberazioni dell'Assemblea un riassunto complessivo, come dire la sintesi di tutte le migliori idee manifestate nei rapporti sezionali.

Per l'Assemblea o Congresso di quest'anno erano messe allo studio due questioni della massima importanza; ed i relativi rapporti, dati preventivamente alla stampa, costituiscono un volume di oltre cento pagine compatte in gr. 8.°

Le « questioni », state magistralmente sviluppate, sono le seguenti:

Prima. Gli esami delle reclute come sono oggidì organizzati, permettono essi d'apprezzare al giusto loro valore: *a*) lo sviluppo intellettuale e morale della gioventù svizzera; *b*) l'insegnamento dato nelle nostre scuole primarie? Eventualmente, quali modificazioni potrebbonsi recare alla loro organizzazione?

Seconda. — La Scuola primaria attuale dà essa alla fanciulla un'educazione in rapporto colle esigenze della vita? In qual modo quest'educazione potrebbe venire vantaggiosamente completata?

Relatori generali: della prima questione H. Gailloz, della seconda S. Challandes.

Il poderoso e convincente rapporto generale sugli esami delle reclute conchiude con un riassunto ed una serie di undici proposizioni, che formarono oggetto di discussione nel Congresso, e che alla nostra volta offriremo ai lettori quali sono uscite dalle deliberazioni dello stesso. Traduciamo intanto le conclusioni del secondo rapporto generale riflettente l'educazione delle fanciulle.

I. Il compito essenziale della Scuola primaria è quello di dare alle fanciulle, una buona educazione dello spirito ed una istruzione solida che possa servire di base ad un apprendissaggio qualunque. A questo punto di vista gli attuali programmi bastano.

II. Al contrario, la Scuola deve altresì tener conto del fatto che la maggior parte delle fanciulle che la frequentano saranno chiamate a dirigere una casa e ad allevare una famiglia.

La Scuola potrebbe prepararvele meglio che non lo faccia attualmente.

III. Essa potrebbe farlo:

1. Accordando un'importanza maggiore all'insegnamento, *a*) della ginnastica, *b*) dell'igiene comprese le cure da aversi pei bambini; *c*) dell'economia domestica; *d*) dei lavori ad ago.

Rivedere i programmi di questi corsi, e vigilare affinchè siano integralmente applicati.

2. Introducendo nel programma dell'ultimo anno: *a*) esercizi pratici della tenuta d'una cucina (*ménage*); *b*) letture accompagnate da conversazioni sui doveri della donna nella famiglia, e in particolare sull'educazione dei bambini.

IV. E' desiderabile che l'educazione che la fanciulla riceve nella Scuola venga completata: *a*) da un corso complementare obbligatorio per le giovinette che abbandonano la Scuola prima dei 16 anni d'età; *b*) da corsi professionali facoltativi.

V. L'opportunità ed il programma eventuale di questi corsi dovrebbero essere messi allo studio.

Fra i Contoresi governativi

Un altro rapporto, gentilmente trasmessoci, è quello che riguarda il *Manicomio Cantonale.* Esso è il quinto, poichè l'istituto è in esercizio da cinque anni.

Una nota punto consolante ci vien data dall'aumento progressivo della popolazione di quel pio ricovero, il quale già accenna ad essere angusto..... Infatti, la *media delle presenze quotidiane,* che nel 1899 fu di 138, salì a 165 nell'anno seguente, a 177 nel 1901, a 204 nel 1902, e a 219 nel 1903.

In quest'ultimo anno si è verificata l'ammissione d'un numero di donne quasi eguale a quello degli uomini (79 u. e 77 d.), mentre per l'addietro il sesso forte contava una proporzione di gran lunga più alta. Al 31 dicembre 1903 rimanevano ricoverati 123 uomini e 87 donne, ossia 210 ammalati.

Ecco un po' di statistica intorno ai 116 entrati nel corso dell'anno amministrativo del quale si tratta:

Per l'età: Vennero ammessi un malato di 14 ed una malata di 15 anni; dai 16 ai 20 anni, 10; alle due decadi dai 21 ai 40 anni (sempre le più colpite), appartenevano 27 u. e 32 d., di forme prevalentemente *alcooliche* e costituzionali. *Per lo stato civile*: 72 celibi, 29 coniugati, e 14 vedovi e divorziati. Degli entrati dai 21 ai 50 anni i celibi erano il 65%, i conjugati il 31% ed i divorziati e vedovi il 4 %.

Ereditarietà. Su 115 forme nuove, 57 presentavansi con note ereditarie accertate, referentisi in grande prevalenza (in 37) a

malattia mentale dei parenti, specialmente della madre; 36 erano dichiarati immuni da precedenti ereditarii.

Cause prossime e preponderanti di malattie: 21 (di cui 17 in donne) erano addebitate principalmente a cause d'ordine morale (dispiaceri per lo più domestici, finanziarii, amorosi, spaventi ecc.); 34 a cause d'ordine fisico (malattie fisiche, esaurimenti, età, maternità, fatiche, ecc.); *in 27 veniva denunciato l'abuso d'alcool come causa principale.* Quindi:

le cause *morali* figuravano nel 19 % dei casi (quasi tutti donne); le cause *fisiche,* nel 29 % (più donne che uomini), e l'*alcoolismo,* nel 23 % (quasi tutti uomini).

Su questo chiodo dell'alcoolismo non si sarà mai battuto abbastanza, e perciò riportiamo quanto ne dice l'egregio dott. Amaldi nel Rapporto che teniamo sott'occhio, che raccomandiamo all'attenzione, e all'opera benefica d'estirpazione, di tutti coloro che hanno un compito qualsiasi nell'educazione della generazione crescente.

« E' appunto perchè l'alcoolismo è tra noi ancora prevalentemente mascolino (nostra gran ventura! direbbe Pangloss), ricerchiamone la estensione e la gravità separatamente nei sessi. Distinguendo cioè i tre gruppi di cause ora citati, di fronte alle forme nuove maschili, vediamo che

le cause *morali* hanno prevalso nel 9% degli uomini; le cause *fisiche* hanno prevalso nel 24 % degli uomini; l'*alcoolismo,* causa principale, nel 45 % degli uomini.

« Se quindi il gruppo delle 13 psicosi alcooliche di fronte ai 53 uomini entrati con forme nuove tocca una percentuale (24, 5 %) elevata, quale pochi altri manicomi della Svizzera raggiungono, e forse in nessuno dei manicomi delle vicine provincie italiane si incontra, l'alcoolismo come fattore principalissimo anche di altre malattie mentali, è stato denunciato *in quasi la metà degli uomini entrati con forme nuove* ».

Dato un prospetto delle cause alcooliche in psicosi maschili e femminili, nei 5 anni trascorsi, ed altro che dimostra come si ripartissero nel quinquennio i malati di ps. alcoolica sopra gli 8 distretti, così conchiude il sig. Amaldi:

« Resterebbero ora da investigare le ragioni di tali differenze regionali (tra distretto e distretto), nella diffusione dell'alcoolismo nel Cantone ed a ricercarne i rapporti con le particolari condizioni locali di vita nei varî Distretti; p. es. con la emigrazione in paesi

di grave contagio alcoolistico, come Londra e Parigi, o con la estensione dell'industria e del commercio vinicolo ecc. Ma chi volesse approfondire la questione dell'alcoolismo, dovrebbe allargare ben oltre che al Manicomio la sfera della sua inchiesta, e dovrebbe prendere in esame le statistiche degli ospedali civili e della pratica medica privata, e della mortalità in genere e della criminalità e dei suicidî. Voglio dire con questo che l'alcoolismo non è tutto al Manicomio, sebbene il Manicomio ne raccolga le vittime più impressionanti, e ne osservi gli effetti, dirò così, più clamorosi. E voglio dire che questa rassegna annuale, a cui dedichiamo una pagina che rappresenta forse una delle funzioni più alte e più utili a cui il Manicomio è destinato, dovrebbe essere elemento parziale d'una più vasta ricerca; e sovratutto dovrebbe essere incentivo a ben più valide opere di difesa e di lotta contro un male che ha caratteri tanto più perniciosi quanto meno è conosciuto e temuto ».

La parte amministrativa del Rapporto, compilata dall'Ufficio contabile affidato al Segretario signor Valentino Rossi, assicura che sotto questo riguardo la gestione riesce ogni anno attiva, offrendo una considerevole eccedenza delle entrate sulle uscite.

Il patrimonio dell'Istituto alla fine del 1903 era salito alla bella cifra di fr. 984.301,71. Il suo progressivo aumento ci potrebbe rallegrare se non fosse prodotto, sebbene in piccola parte, anche dall'accrescimento della popolazione.

La lettura del Rapporto, sia nella parte medica che nell'amministrativa, e per quanto concerne direzione, sorveglianza, andamento generale dell'istituto, lascia in complesso una assai buona impressione.

MISCELLANEA

NOMINA SCOLASTICA. — In seguito al concorso pubblicato dal Dipartimento di P. E., il Consiglio di Stato elesse a Direttore della Scuola Cantonale di Commercio, il già ff. di direttore prof. Raimondo Rossi.

SOCIETA' TICINESE DI SCIENZE NATURALI. — In occasione della radunanza in Locarno della Società Elvetica di

scienze naturali (settembre 1903) si volle risuscitare la morta o letargica sezione ticinese. Il tentativo è riuscito e ce ne rallegriamo. Essa tenne già tre sedute. Il suo Comitato biennale è così composto:

Prof. Dr. Natoli, presidente; Giovanni Pedrazzini, vice-presidente; prof. A. Giugni, segretario-cassiere; E. Balli ed Er H. Grüter, membri; rettore Giovanni Ferri, archivista.

Sonosi finora pubblicati due numeri del « Bollettino della Società Ticinese di scienze naturali », il primo nell'aprile, il secondo nel giugno di quest'anno (Se venisse gentilmente spedito alla Libreria Patria in Lugano, vi sarebbe conservato per la storia, come tante altre collezioni. — *N. d. R.*).

LAVORI MANUALI. — Dal 17 luglio e fino al 13 d'agosto ha luogo a Bienne il 19 Corso svizzero di Lavori manuali per giovani docenti. Ci consta che tra gli alunni figurano due ticinesi: la maestra C. Amadò ed il prof. S. Monti.

CORSI DI VACANZA. — Quello di Losanna (21 luglio-3 agosto) dev'essere frequentato da un numero straordinario di docenti: 150 erano gl'iscritti alla chiusura delle ammissioni, per cui si dovettero sdoppiare alcune classi. — Quello di *Berna* (25 luglio-6 agosto) è pure egualmente frequentato. Al primo si fecero inscrivere tre ticinesi — a quanto è noto a noi — due maestri ed una maestra; al secondo probabilmente nessuno dei nostri.

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI. — A Lugano, come da tempo annunciato, s'è costituita una *Società ticinese per la protezione degli animali*. Il fine che si propone il sodalizio è commendevole, ed è da augurare che la sua azione venga esercitata su tutte le varie regioni, segnatamente là dove il sentimento della pietà verso le bestie non è ancora abbastanza sviluppato malgrado l'opera della Scuola.

Ecco i nomi che compongono il Comitato sociale:

Presidente, il sig. dott. Winzler; 1° vice-presidente, il signor conte Mannini; 2° vice-presidente, il sig. Principe d'Ysemburg; segretario, il sig. Paolo Calvino; Tesoriere, il sig. Luigi Bosia.

CONCORSI SCOLASTICI. — Il « Foglio Officiale » n. 61, porta avviso di concorso per i seguenti posti vacanti: Professore di matematica e prof. di lingue per le 2 Scuole normali; — maestra

per Scuola Normale femminile; — maestro per Scuola pratica presso la normale maschile; — maestra id. per la normale femminile; — prof. di lingua francese presso Liceo e Ginnasio; — id. di lingua francese, geografia e storia presso Scuola di Commercio; — maestro di Scuola Maggiore a Bellinzona. Scadenza 16 agosto.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dalla Tipo-litografia Cantonale (di sua edizione):

Risultati definitivi della anagrafe cantonale 1901. Edizione officiale pubblicata dal Dipart. Interni. — 1904.

Elementi di Letteratura per le prime classi delle Scuole Maggiori Ticinesi, per cura della maestra M. Borga-Mazzuchelli — 1904.

Regolamento per l'Ospedale Cantonale della Beata Vergine in Mendrisio — 1904.

Statuti (23 agosto 1903) ed elenco dei Soci della Associazione fra i Funzionari e gli Impiegati dello Stato del Cantone Ticino — 1904.

Società dei Funzionari ed Impiegati del Cantone Ticino. Studio e progetto di regolamento per l'attuazione degli Statuti — 1904.

Statuto della Colonia Climatica Estiva luganese — 1904.

Dalla rispettiva Amministrazione:

« Su Compagne! », giornale di propaganda socialista. Anno I. Lugano, Cooperativa tipografica sociale.

Dal sig. D.r Carlo Salvioni:

Quisquiglie di Toponomastica lombarda. Estratto dall'*Archivio storico lombardo*. — Milano, Tip. Ed. L. F. Cogliati, 1904.

Risposte e informazioni

Ad un'X. Singolare è il vostro modo di rimandare un giornale di cui non volete continuare l'abbonamento! Ne rompete e sperdete la fascia con scrittovi l'indirizzo, e poi fate scrivere o

imprimere sul foglio: *Retour à l'envoyeur,* senza la più piccola indicazione di nome o di luogo, che valga a rintracciare il geniale *renvoyeur*. Con siffatto sistema il giuoco può continuare un anno intiero, cioè fino a quando verrà staccato l'inviso rimborso postale per la tassa di socio o d'abbonato!

PASSATEMPO

SCIARADA I.

Il *primo* un monosillabo e verbo irregolare,
Le note musicali ei vale a completare.
Misura le distanze, l'*altro,* sovra le vie
A cocchi, carri o slitte, oppure a tramvie,
D'un capo la progenie, sia scarsa o numerosa,
Ci dà l'*intier,* felice se onesta e virtuosa.

SCIARADA II.

Sfuggì la vita all'*uno;*
invoca l'*altro* ognuno
se stanco o sonnacchioso
o infermo o doloroso.
Spesso l'*insiem* fatale
scoppia, dato a segnale
di clamorosa festa.....
che allor si fa funesta!

L. P.

Sciarade del N. 11: I, *Mar-sala;* II: *Fio-re.*

Bellinzona, Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — 1904.

PER LE VACANZE

Giovane docente svizzero-tedesco di Scuola secondaria, che conosce bene il francese, desidererebbe passare i mesi d'agosto e di settembre in una Famiglia ticinese, dove ci sia un pianoforte e possibilmente presso un professore. Si darebbero volontieri lezioni di tedesco o francese in cambio di lezioni di lingua italiana, oppure contro riduzione del prezzo di pensione.

Rivolgersi ad *Ernst Hollmüller* Maestro secondario, Küssnacht (Svitto).

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici

raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1 : 1,500,000

Prezzo fr. **3**

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.,** che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sola volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia.** come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** ***in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50*** nelle **Farmacie di Lugano,** Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Cap lago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como. Varese, Brissago, Ascona Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

ANNO 46° N. 15

LUGANO, 15 Agosto 1904

L'EDUCATORE

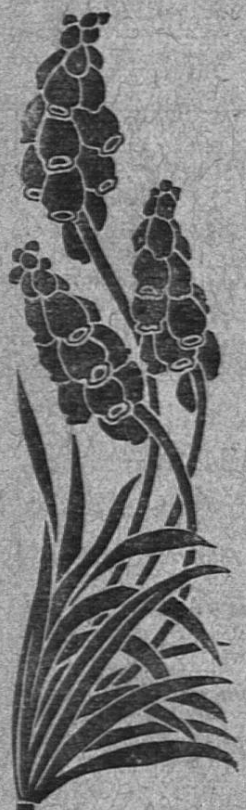
DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica



L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi in Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50